

Il sogno possibile: lavorare in una fabbrica intelligente

Al Musil di Rodengo un pomeriggio di studio sul futuro prossimo
L'internet delle cose, la realtà aumentata, la stampa in 3D...

RODENGO SAIANO Colpo d'occhio notevole. Per la sala - diciamo un 150 persone almeno - e per il contorno: torri quasi secolari, morse e morsetti, ingranaggi mastodontici: preistoria. E' il Musil, il Museo dell'industria e del lavoro di Rodengo che ha ospitato, anche quest'anno, il Summit promosso dai Giovani e dal Terziario di Aib: una giornata di studio e testimonianze nel futuro prossimo venturo, anzi in molti casi: nel presente possibile.

Tema 2013: «La fabbrica intelligente. L'industria del futuro fra sogni e realtà» ed ha fatto bene il presidente Marco Bonometti, nel suo breve saluto d'esordio, ha ricordato ai solidi imprenditori presenti la potenza di fuoco che possono avere i sogni, «da sempre motori di sviluppo».

All'orizzonte si stanno delineando una montagna di cose nuove: l'internet delle cose, la realtà aumentata, il software intelligente, la stampa tridimensionale, solo per dirne alcune. Come sarà - semmai sarà - la nuova fabbrica, che avrà da spartire con quella immaginata prima e poi realizzata dal vecchio Henry Ford? Come sarà il lavoro? E ci sarà il lavoro?

C'è futuro, coraggio. Paolo Chiari, presidente del Terziario Aib, se ne dice convinto. La chiave è la tecnologia, la nuova tecnologia. Certo - ha ricordato sottolineando un tema accennato da Bonometti - a nuove tecnologie servono nuove infrastrutture: fibra ottica, banda larga. E qui è il Paese che è in ritardo. Brescia ha annunciato Bonometti - sta trattando con Regione e un primario operatore per dare una scossa alla Rete.

Diversi i casi concreti di applicazione di nuove tecnologie nelle nostre classiche fabbriche. Mario Bertoli, della Metra, ha portato il caso di collaborazione con la Clarium. Obiettivo: un nuovo sistema gestionale in grado di fare sintesi in quelle che erano tre repubbliche autonome: il commerciale, l'area tec-

nica e quella amministrativa». Risultato: avere pezzo per pezzo e cliente per cliente la marginalità conseguita. Effetti non collaterali: più flessibilità, maggiore standardizzazione, aumento della produttività. E, in aggiunta, un quarto (o quinto) beneficio: la scossa al cambiamento che l'operazione (durata due anni) ha portato in fabbrica, ad ogni livello.

Il wifi nella siviera? Si può fare. Il caso di Ori Martin e Fasternet è in qualche modo ancor più emblematico di quel che le nuove tecnologie possono fare in aziende con produzioni quasi antiche qual è l'acciaio. Ori Martin aveva un problema nel mixare il rottame da mettere in siviera visto che ha un assortimento di oltre trecento "gradazioni" di prodotto. Ma, dalla cabina che guida la pinza che a sua volta prende il rottame, è difficile capire che cosa si pesca. Il sistema di Fasternet ha consentito di capire i vari tipi di rottame che andavano in quella che è una sorta di couvé da mettere... in siviera col risultato di abbassare i costi.

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@giornaledibrescia.it

LA SCHEDE

IMPRESSE & FUTURO

Il Summit 2013 aveva come tema «La fabbrica intelligente. L'industria del futuro tra sogno e realtà». Uno sguardo ai nuovi modelli di fabbrica e alla nuova automazione che avanza e quindi con concetti e temi quali: cloud computing, internet of things, le tecnologie wireless, oltre ai moderni sistemi di progettazione e simulazione tramite sensori intelligenti.

GLI OBIETTIVI

Il Summit 2013 si è proposto di raccontare a imprenditori e manager come le tecnologie digitali stanno intervenendo nell'innovazione di prodotti e processi.

«Dateci banda» L'appello delle aziende al Pubblico

RODENGO SAIANO Banda, banda larga. Se si vuol correre sulle nuove strade del mondo, è questo che serve: banda larga. Un po' c'è, ma non tanta. Anche Brescia zoppica e bene sta facendo l'Aib, come annunciato ieri dal presidente Bonometti, a premere perché la città e la provincia abbiano la fibra ottica che serve.

Della cosa ne hanno parlato, sempre ieri, ma in mattinata, il gruppo di imprenditori in occasione del "Summit professional", parallelo al tradizionale ma più specialistico. Tema di ieri «Come creare valore per l'Ict all'interno dell'impresa manifatturiera». L'incontro è stato coordinato da Daniele Peli (Intred) e consigliere del Terziario di Aib, con le conclusioni affidate a Giancarlo Gervasoni, presidente del Coordinamento regionale del Terziario avanzato.

Al di là ed oltre il tema specifico, resta il problema della banda larga da estendere. E bene ha fatto il collega Enrico Pagliarini (Sole 24 Ore) a sottolineare che con la spesa ipotizzata per riqualificare la Orte-Mestre (10-12 miliardi), si potrebbe trasformare l'Italia intera con una dotazione di banda al pari della Finlandia.